(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nil iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla A. MANZONI e C. Udine, Via Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno IX — N. 18

Giovedì 23 gennaio 1908

On. Signor Sindaco
Udine

L'Ufficio del lavoro a Bergamo

Cifre molto istruttive!

Fu un telegramma, mandato da un giovane prete di Gorlago alle associazioni cattoliche di Bergamo perchè qualcuno accorresse al suo paesello, ove le *filatoiere* s'erano poste in isciopero, chiedendo un miglior trattamento morale e l'aumento delle mercedi giornaliere: il telegramma fece il giro di tutti gli uffici, ma nessuna persona si moveva: a caso s'incontrarono insieme il sottoscritto ed il proprio parroco don Agostino Musitelli, i quali, considerata la serietà della cosa e l'urgenza di provvedervi, subito partirono per recarsi tra le scioperanti, ascoltarne le ragioni e vedere se era il caso di sostenerle.

Figurarsi! si trattava di povere donne che da più di un ventennio lavoravano prendendo una paga che, nella media, era di un terzo almeno inferiore a quella di altri opifici del genere e che erano costrette a tollerarne d'ogni genere, da parte della direzione. Non chiedemmo di più e ci mettemmo subito a difendere i diritti sacrosanti conculcati di tante povere nostre sorelle operaie, come si conveniva a fratelli cristiani che sentono tutta la forza dei precetti evangelici. Iddio ci aiutò, la fiducia delle operaie ci sorresse e, così, questa vertenza, che incominciò il 15 marzo 1906 e che si protrasse per più settimane, terminò col pieno trionfo del diritto e della giustizia, e segnò anche il lieto principio di un lavoro fecondo di bene che avrebbero compiuto alcuni democratici cristiani nella città e provincia di Bergamo, in tutti i luoghi ove degli operai, sia dei campi sia delle officine, avessero avuto diritti da far valere. E così a tutt'oggi si sono contate 57 agitazioni operaie risolte tutte con l'intervento di amici nostri, mentre soltanto una decina sono andate a finire in mano di avversari d'ogni colore.

Dalle 57 agitazioni 18 furono risolte in via conciliativa, come semplici abboccamenti tra i rappresentanti degli operai e i loro padroni ovvero con la sola presentazione di *memorandum* ai quali seguirono risposte favorevoli, accettabili; le altre 39 agitazioni — delle quali, è bene dirlo subito, nemmeno una può notarsi come una perdita per la classe operaia — implicarono altrettanti scioperi: quali di pochi giorni, quali di una settimana, quali di un mese: alcuni di appena cento lavoratori, ma altri di più centinaia, e uno persino di 4.000, quello dei cotonieri del settembre ultimo scorso.

Facendo un calcolo approssimativo, noi possiamo dire di aver lavorato nelle 57 agitazioni surrichiamate nell'interesse di un 30 mila operai, tra uomini e donne e di aver fatto ottenere loro degli aumenti di salario che alla fine di ogni anno ammontano alla somma di 900 mila lire di più, le quali entrano nelle tasche del proletariato che si è affidato a noi. Si aggiunga poi che ben 10 mila e più cotonieri, per mezzo nostro, hanno avuto la riduzione dell'orario giornaliero di mezz'ora senza perdere niente nella mercede, e che 4 mila e più donne, tra quelle addette alle filande e le altre dei filatoi, oggi godono, pure per opera dei democratici cristiani, la giornata di 10 ore invece di quella di 11. Tralascio le altre vittorie di indole morale e quelle che riguardano il riposo festivo e le riduzioni delle multe perchè allora mi sarebbe impossibile fare un riassunto. In seguito forse ritornerò su questo breve scritto che potrebbe servire caso mai, come introduzione per una serie di articoli, nei quali, servendomi dell'esperienza di questi ultimi anni di lavoro in mezzo agli operai potrei aver modo di trattare argomenti importantissimi per chi vuol fare della democrazia pratica. Intanto mi basta di avere accennato a fatti ed esposto cifre che non temono smentita.

(Da un articolo del Prof. Pasquinelli nel primo numero della *Settimana Sociale*).

Unione Magistrale, neutralità, laicità ecc.

Un giornale di Milano, intitolato *la scuola popolare*, reca questo edificantissimo trafiletto d'una «maestra».

«E' opera da ipnotizzatore quella del *prete* in danno della povera gente, che — con l'astratta visione cinematografica di paradiso ed inferno, angeli e demani, felicità e dannazione — si lascia dissolvere il cervello, prostrandosi a lui dinanzi quale rappresentante di quel dio che, in fondo, non sente, non immagina, non adora. Togliete il *prete*, mettete un maestro che insegni il semplice a-b-c, e vedrete quella massa cieca che s'inginocchia dinanzi al sangue che bolle, evolversi da sè medesima, colla sola spinta dell'istruzione. Genitori, salvate i vostri figli, non lasciate che il *prete* inoculi in loro la malattia terribile. La laicità della scuola s'impone. L'eliminazione del *prete* è un dovere, se si vuole che le generazioni future crescano sane, forti, gagliarde... e libere. Donne! Voi, cui la maternità ha dato sentimenti si gentili e squisiti d'amore, dovete reclamare altamente che i cervelli dei vostri bimbi siano lasciati liberi alla sana istruzione che li guiderà attraverso le pacifiche lotte del lavoro».

Si: Donne! Voi cui la maternità ha dato sentimenti così gentili e squisiti d'amore, dovete reclamare altamente che i cervelli dei vostri bimbi siano lasciati liberi.... dal pervertimento educativo di pazze, pervase da tanta fobia, e che la civiltà moderna permette siano «educatrici»!

* * *

Un gruppo di maestre municipali di Torino ha fatto pervenire la seguente lettera alla Presidenza dell'Associazione magistrale femminile, sezione torinese dell'Unione Magistrale Nazionale.

«Entrato nell'Unione per ispirito di solidarietà e perchè assicurate da un articolo di statuto sociale che in essa nulla mai si sarebbe fatto, che potesse urtare le convinzioni delle socie, le sottoscritte sentono ora di non poterne più far parte, perchè nell'U. M. N., a cui la società nostra è aggregata, detto articolo non è rispettato; anzi si lavora per favorire la scuola laica e ottenere l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie. Esse riconoscono l'opera diguitosa ed efficace del Consiglio della nostra sezione per raggiungere il pareggio degli stipendi e gliene sono riconoscenti; ma i punti su cui discordano hanno importanza molto maggiore che non abbiano le questioni finanziarie; quindi mandano concordi alla Direzione le proprie dimissioni e chiedono che, quantunque sia già stata pagata la quota annuale, i loro nomi vengano subito cancellati dall'elenco delle socie.

(Seguono le firme).

Ancora dell'"Umanitaria,,.

Roma, 22. — Il *Giornale d'Italia* ha inviato a Milano un suo redattore per appurare le accuse lanciate dai giornali contro l'*Umanitaria* di Milano.

Accademie di rivoluzionari.

Roma, 22. — Per commemorare le vittime russe, ebbe luogo questa sera una riunione privata di rivoluzionari romani, in cui parlarono Selpieri, repubblicano, Orano e Ceccarelli, sindacalisti.

I provvedimenti finanziarii della Giunta Nathan.

Roma, 22. — Il *Messaggero* dice che la Giunta comunale di Roma ha ripristinato l'assegno alla Camera del lavoro di Roma fissandolo a diecimila lire annue. Tale somma figurerà nel bilancio del 1908 e sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale.

La notizia di questo nuovo capitolo nel bilancio del Comune ha fatto subito... ribassare i fitti ed i generi d'alimentazione.

Povero popolo romano, come ti sei lasciato gabbare nel dicembre scorso!

Bülow
risponde alle interpellanze dei socialisti

Berlino, 22. — Oggi Bülow risponde alle interpellanze dei socialisti al Reichstag sulle dimostrazioni e conseguenti repressioni per la riforma elettorale in Prussia. Continuamente applaudito dai conservatori e rumoreggiato dai socialisti egli dichiara che il Reichstag dell'Impero non è il luogo per questionare sulla legge elettorale d'uno stato singolo, la Prussia, per cui c'è il Landtag: dice poi che per le dimostrazioni per vie l'autorità ha fatto bene a consegnare i soldati onde eventualmente con essi liberare le vie, che non sono luoghi per il popolo germanico ove fare la politica, al libero traffico dei cittadini. Concluse:

Rivolgo specialmente alla popolazione operaia l'avvertimento molto serio e benevolo, partente dal cuore, a non lasciarsi trascinare fuori della via di legalità e dell'ordine e di non esporre la propria vita pei fanatici del partito e pei sobillatori. Le autorità non sarebbero responsabili delle conseguenze, ma la responsabilità ricadrebbe sugli eccitatori dei disordini (*sero sei di applausi a destra*).

Rispose Fischer, socialista, ma gli vien tolta dal presidente la parola quando accusa Bülow di ipocrisia.

Nella libera Italia!

Nel *Bollettino dei culti* del giorno 16 corr. si legge, tra le altre, la seguente disposizione: «Il beneficio parrocchiale di Piazza «Brembana, di cui è investito il sacerdote «Papetti, è stato sottoposto a sequestro per «misure di repressione».

Rileviamo dall'*Eco di Bergamo* che le *misure di repressione* si riferirebbero non ad azione politica dell'arciprete Papetti (il punito), perchè di politica non se ne occupa, ma per un'imputazione a suo carico di un mese fa, imputazione senza processo: anzi il magistrato inquirente, forse suo malgrado, dovette desistere dal procedere, e la parte dovette ritirare la querela. Il Papetti non fu mai sentito nè giudizialmente, nè in via amministrativa; ma dopo avere baldanzosamente respinte le sue domande d'essere udito. Si chiesero informazioni a testimonianze autorevoli sulla moralità del Papetti, e riuscirono ottime: si investigò qual effetto avrebbe prodotto la punizione: risultò penoso. E tuttavia si prese il procedimento per volontà delle sette, dalle quali *si puote ciò che si vuole*, e più non dimandare!

Il divo Ferri scritturato dal compagno Mocchi

Lascia la Direzione dell'«Avanti!» per una tournée di L. 60.000.

Roma 22. — Una lettera di Enrico Ferri a Morgari segretario della direzione del partito e pubblicata da l'Avanti! conferma la voce corsa giorni fa. Ecco la lettera:

«*Cari compagni della Direzione del partito!*

«Ho assunto l'impegno di un giro di conferenze scientifiche e artistiche nell'America Meridionale, per cui dovrò restare assente dal giugno alla fine di novembre di quest'anno. Per questo, essendo ora nella necessità di riposare un poco e di prepararmi intensamente per soddisfare all'obbligo assunto, sono costretto a lasciare la direzione dell'*Avanti!*. Vi prego quindi di provvedere alla mia definitiva sostituzione nella imminente riunione plenaria della direzione del partito.

«Il dispiacere di staccarmi da ottimi compagni di lavoro e dal giornale a cui ho dato, credo non inutilmente, cinque anni della mia attività, mi è compensato dal pensiero che l'*Avanti!* avendo assicurate le condizioni di sua vita potrà con l'aiuto sempre necessario del partito per il suo incremento tecnico rafforzarsi ancor più come strumento di lotta per la realizzazione dell'ideale socialista.

«Vostro affezionatiss. *Enrico Ferri*».

I compagni redattori, tipografi, amministratori dell'*Avanti!* firmano in calce alla lettera un saluto.... commovente all'onor. Ferri.

Nell'America meridionale Ferri terrà una sessantina di conferenze al prezzo di lire 1000 l'una — spese di viaggio escluse. Ferri è stato assunto, per questo, dall'impresa del compagno Walter Mocchi, marito della cantante Emma Carelli.

La direzione del partito si adunerà a non lungo andare per eleggere il direttore dell'*Avanti!* Enrico Ferri esclude nel modo più assoluto che egli possa riassumere la direzione dell'*Avanti* al suo ritorno in Italia. Egli dice che intende ritirarsi dal giornalismo politico per dedicarsi agli studi scientifici. Egli rimarrà pure appartato dalla politica parlamentare di prima linea, ritenendo che nulla per ora avvenga di nuovo in Italia, fino ad elezioni generali compiute.

Una volta tanto sia lode a Ferri: lire sessantamila valgon bene direzione, politica, e *sol dell'avvenire!* Sono più.. proletarie!

I veri scandali omosessuali.

Berlino, 22. — Il Consiglio di guerra deliberò che il processo contro i co. Hohenau e Lynar per omosessualità si faccia a porte chiuse per la tutela della pubblica moralità.

L'ignoranza clericale.

Torino 22. — Il teologo Bernardo Cantini di Alessandria, il quale aveva presentato all'esposizione internazionale di Bruxelles una complicatissima macchina per la formazione del vuoto pneumatico, ha ricevuto in premio della sua invenzione il diploma d'onore con grande medaglia d'oro.

Egli si trova attualmente in America.

«L'Umanitaria» e i sorci.

La *Gazzetta di Parma*, in un articolo così intitolato si occupa della polemica dell'amministrazione dei milioni del Loria hanno suscitato, e conchiude il suo articolo con queste parole: «Le autorità tutorie, che sono sempre così meticolose nel rivedere le bucce alle opere pie di carattere religioso e a quelle confraternite ancora esistenti, i cui bilanci si pareggiano con poche migliaia di lire, come, viceversa, sono così di manica larga e cieche, verso una istituzione che possiede ed amministra milioni? Sarebbe ora di farla finita con l'*Umanitaria* e relativi rosicchianti. Se vi fu uno squilibrato che privò i suoi parenti per beneficare l'umanità non è giusto che quest'ultima debba essere rappresentata e beneficata in tal modo. Allo stato delle cose ci sembra sia tempo di guardare dentro alla forma di cacio».

Il supposto uccisore dell'Arvedi.

Roma, 22. — Secondo i giornali l'Angeli, arrestato mentre non sospettava nulla, protestò negli interrogatorii di non essere l'uccisore dell'Arvedi, spiegò minutamente tutti i luoghi ove fu nel dicembre. Però egli è uno specialista di furti in treno, varie volte condannato. Ultimamente dovea sentire un'ammonizione giudiziaria.

DALLA PROVINCIA

Gemona

22 gennaio.

In Convento.

Come fu annunziato pochi giorni or sono su questo pregiatissimo giornale, il giorno 27 (lunedì venturo) in questo Santuario di S. Antonio avrà luogo il Trigesimo a suffragio dell'anima del R. P. Ladislao, già per tanti anni Superiore e Custode del medesimo. Il buon popolo Gemonese e tanti altri del di fuori, che non ebbero notizia del suo così presto abbandono della terra per salire al cielo, attendono tutti con religioso desiderio quel giorno per offrire a Dio le loro preci a beneficio dell'anima sua e per porgere ancora un saluto di ringraziamento e perpetua riconoscenza alla sua memoria.

Alle ore 8 incomincierà l'ufficio dei morti; alle 8 1[2 la Messa celebrata dal Superiore e cantata dai Sacerdoti formanti il Clero di Gemona, e coadiuvati dai RR. PP. Stimatini.

Dopo il Vangelo una parola di preghiera e di saluto letta da uno dei confratelli, P. Basilio.

Voi, che l'avete conosciuto, voi tutti che l'apprezzaste in vita, venite ed associatevi ai nostri funebri, l'anima del nostro Padre pregherà sempre per voi pace e misericordia. *P. Guardiano.*

L'inaugurazione

del nuovo teatro dell'Istituto Stimatini riuscì splendidamente, concorso più che numeroso, riuscita superiore all'aspettativa.

A domani particolari.

Flaibano

20 gennaio.

Leggetela che è bella!!!

Domenica ho avuto la fortuna di passare per Flaibano e di leggere tanto di manifesto dove si annunziava che alle 4 pomeridiane si avrebbe tenuta una conferenza «agli operai». Toh! una conferenza in questi paesotti di campagna non è cosa di tutti i giorni e quindi sorse spontaneo in me il desiderio d'assistervi.

Finiti i vesperi l'oratore — un ex stalliere calloso di Ferrara — democraticamente vestito e decorato dell'immancabile cravatta rossa figurava su un tavolo ad uso palco a ridosso del muro accanto alla bottega di rivendita sale e tabacchi, pronto per prendere i pesci all'amo. Con voce tonante e gesto da teatro incomincia la sua arringa.

Ma che? Una salve di fischi, di abbasso, di fora e di altre invettive accolgono le prime parole del malcapitato propagandista che a bella prima rimane come interdetto di fronte a questa accoglienza tanto poco simpatica. Il solerte brigadiere di S. Daniele, che con tanto plauso disimpegna al suo ufficio abbastanza delicato a questo strepito domanda con forza: «Ma chi abbasso?» ed uno dei tanti con altrettanta forza: «Ve' là quel ciarlatano del tavolo!»

Il tumulto cresce e lo spirito forte del conferenziere, quasi a dimostrare che non teme, si siede ed a braccia conserte assiste impavido al fracasso, sicuro in cuor suo che il suo mirabile sangue freddo avrebbe raffreddato gli animi ed egli avrebbe potuto condurre a termine il suo filantropico dire. Tanto più che si sentiva protetto da cinque pezzi grossi, fra i quali spiccava per la statura aitante e fiero spirito un tal — se la memoria non mi falla — Zavagni Alfonso. Ma — guarda caso! — a peggiorare la sua già pessima posizione sbuca fuori da un portone diretto proprio alla volta del palco una riuscitissima mascherata composta di diversi asini autentici riccamente bardati, i quali si piantano accanto al palco come per difendere — volgendogli però con tutto il rispetto il deretano — il paladino del loro ineffabile fratello di Roma.

Fu il colmo. Il sangue freddo del conferenziere minaccia d'agghiacciarsi addirittura si fa bianco in viso; ma forte fino alla morte volendo ancora dimostrare un coraggio, che la fisonomia terrea gli nega, aiutato dai suoi cani segugi protesta: «Ho il diritto di parlare». Ed il popolo all'unanimità: «E noi il diritto di far carnevale. Siamo a casa nostra. *I pain nô la predial!*» Ma la commedia non accenna ancora a finire. Alle complicazioni succedono le complicazioni. S'aggiungono le donne che venute ad acqua hanno la felice idea di strepitare con i secchi vuoti e battere così la *calderada*. S'aggiungono i fanciulli, che usciti di dottrina portano il loro contributo al plebiscito con fischiare a distesa.

Il brigadiere vedendo la mala parata e riconoscendo nel popolo di Flaibano il diritto di non essere disturbato con ciancie insulse a casa sua, consigliò al conferenziere disgraziato di dimettersi con onore (?) e rinunziare all'espettorazione della sua tribunizia chiaccherata.

Lo sventurato fa di necessità virtù e scende il fatal palco scortato dai suoi fidi; ripara in un'osteria, dove per farlo riavere dal non indifferente spavento subito lo aspettavano calde calde le bistecche e le *luganeghe*. Ma no: era scritto dal fato che il poverino non dovesse aver pace a Flaibano perchè i carabinieri con belle maniere sì, ma risoluti gli fan capire, che era molto meglio per lui lasciare le *luganeghe* per salvare la pancia *ai fichi*. E qui ancora deve piegarsi e mogio mogio lanciando Dio sa quali maledizioni agli incoscienti di Flaibano se ne va colle pive nel sacco, e lo sproloquio in gola.

Avevo si o no ragione di chiamar fortuna il mio passaggio per Flaibano?

Ho riso e riso saporitissimamente ed ho dovuto conchiudere che il popolo di Flaibano non sa proprio che farci di filantropismo a parole e di *sol dell'avvenire*. Ne basta, per bacco, quello dell'oggi e ce n'è d'avanzo.

Un fortunato forestiere di passaggio.

S. Leonardo

21 gennaio.

Iusta funebria.

Ieri hanno avuto luogo i funerali del beneamato e compianto nostro Parroco, don Francesco Scaunich, che per circa venti anni, con vero zelo pastorale, ha retto questa vasta Parrocchia.

Molto prima dell'ora prefissa, si vedevano arrivare dalle filiali della Parrocchia e dei paesi contermini numerosi gruppi di gente, portanti seco quasi tutti o torcie, o candele. Verso le 10 e mezza cominciò a sfilare l'interminabile corteo. Per primi erano i fanciulli e le fanciulle delle scuole comunali di S. Leonardo e di Stregna coi rispettivi insegnanti: venivano poi in lunga schiera le Figlie di Maria, ornate dei propri distintivi e precedute dal loro vessillo. Seguivano poi le corone mortuarie, se non erro, in numero di otto, mandate dal Consiglio Municipale, dai Cappellani della Parrocchia, dal Cappellano locale, da quello di Stregna unitamente ai frazionisti, dal Municipio pure di Stregna, dalla famiglia Sirk, dal nipote Carlo, dalla famiglia del defunto, dai frazionisti di Scrutto ecc. Dopo il coro dei cantori, procedevano i Sacerdoti in numero di 35, intervenuti anche da lontano per rendere l'estremo attestato di stima e di affetto all'ottimo sacerdote. Oltre tutti i Cappellani della Parrocchia e parecchi delle contermini, ho notato Mons. Faidutti, Preposito del Capitolo di Gorizia, il Parroco di S. Giorgio di Udine, quelli di S. Giovanni e di S. Maria di Corte di Cividale, di Ipplis, di Prestento, i Curati di Castelmonte, di Drenchia e di Mernicco.

Il funzionante Mons. Tessitori, Decano del Capitolo di Cividale, coi due assistenti Diacono e Suddiacono, precedeva il feretro, e dietro a questo immediatamente venivano le rappresentanze dei Municipi di S. Leonardo, di Stregna e di Grimacco; di Mons. Trinko, dell'avvocato Giuseppe Brosadola, Presidente del Comitato Diocesano, della Ditta signor Giuseppe Sirk ecc. ecc.

Giunti all'altezza, ov'è sita la Chiesa, era uno spettacolo commovente il mirare la moltitudine innumerabile di popolo, che divoto ed afflitto accompagnava alla ultima dimora il lagrimato Pastore. Cantato un notturno dei morti, cominciò la Messa, durante la quale venne eseguita musica veramente liturgica con accompagnamento in organo, suonato dal M. Tomadini. Finita questa, il M. R. D. Antonio Cosmacini, condiscepolo del defunto, rivolse agli affollati fedeli brevi parole, ricordando quanto per essi avea faticato e sofferto il defunto Pastore e raccomandandolo ai loro ben meritati suffragii. Si può dire, che i funerali del Parroco D. Francesco Scaunich sono stati una dimostrazione solenne, spontanea ed universale grande e filiale amore che per lui nutrivano tutti i parrocchiani di S. Leonardo. Il Signore voglia concedere a lui, così zelante Pastore, l'eterna pace dei giusti, ed a questi buoni fedeli un degno successore. *Sitonaced.*

Forni di Sotto

21 gennaio.

Al signor "Alba,, del "Lavoratore Friulano,,.

Dunque, signor *Alba*, quest'anno avete cambiato nome? L'anno scorso vi piaceva esser chiamato *Vindice*.

Con tuttociò voi avete imitato il ranocchio che sorpreso sulla riva del fosso, spicca un salto, e accontentandosi di nascondere la testa nella melma, facilmente vien preso dal pescatore per le gambe che ritiene inutile farle scomparire. Con tutto questo tengo a formalmente dichiararvi che l'*Alba* di quest'anno è semplicemente il *Vindice* dell'anno scorso, e viceversa. Ed ora, fatta l'introduzione veniamo al *quia*.

Sul *Lavoratore* della domenica scorsa, voi, signor *Alba*, voleste sbizzarrirvi di nuovo contro l'Ispettore e contro il Parroco di Forni di Sotto, movente specifico «*il Prete maestro*».

Prendiamo le cose una alla volta per non far confusione poichè ad ambidue intendo rispondere, e far risaltare, in faccia al pubblico, la vostra mala fede.

Tacciate l'Ispettore *d'illegale, d'ingiusto, di partigiano, di clericale*, e perchè? Per-

L'azione del Segretariato del Popolo di Udine durante l'anno 1907

Dal 1901, anno della fondazione, a tutto dicembre 1906, il Segretariato del Popolo, ha dato prove non dubbie della sua vitalità; esso però quest'anno — 1907 — in modo speciale ha preso uno sviluppo considerevole. Infatti nel solo esercizio 1907 il nostro Segretariato ha ricevuto 637 lettere d'ufficio e ne ha spedite 914, molte delle quali in tedesco (104), inglese, francese e spagnolo con 107 traduzioni. A tale carteggio corrisponde una cifra d'affari assai consolante, giacchè le pratiche esaurite o tuttora pendenti ascendono complessivamente a 744 così ripartite:

Richieste documenti	23
Infortuni sul lavoro	60
Consulti legali	112
Vertenze e ricupero mercedi	169
Collocamento di operai	380
Totale	744

Se tali cifre sono per se stesse abbastanza eloquenti, crediamo lo siano anche più se ci facciamo ad esaminare brevemente quello che rappresentano.

1. Ricupero mercedi e vertenze.

Delle 169 vertenze, quelle affidateci in quest'anno sono 128, buona parte delle quali (70) furono già esaurite in via amichevole. Esse riguardano persone bisognose emigranti e non emigranti, della Provincia, risparmiando in tal modo ai ricorrenti liti e spreco di tempo e di danaro. La somma così ricuperata ammonta a L. 4200.66.

2. Infortuni sul lavoro.

Le pratiche per la liquidazione di rendita o sussidio in caso d'infortunio sul lavoro furono 60; le esaurite 29, parte delle quali rappresentano una rendita vitalizia, e quindi una somma che sarebbe impossibile precisare, ma che certo supera le 25 mila lire, trattandosi generalmente di persone ancora in buona età. Specificando meglio i dati delle rendite ottenute ai colpiti d'infortunio o alle famiglie delle vittime abbiamo il seguente specchietto:

Infortuni sul lavoro		
1. Sussidio per una volta tanto	L.	3114.69
2. Rendita con possibilità di proroga	»	3089.21
3. Rendita vitalizia	»	2598.55

Una gran parte di queste pratiche, specie i ricorsi in appello, per guadagnar tempo furono presentate in lingua tedesca e direttamente presso le autorità competenti e quindi richiesero dei sacrifici non indifferenti, ma furono eziandio quasi sempre coronate da un esito felice; così a mo' d'esempio, il ricorso in favore dell'operaio Seravalle Giuseppe da Gemona ebbe per effetto gli fosse elevato il sussidio da 324 a 625 cor.; quello del Di Ronco da Paluzza gli fruttò un indennizzo di 128 cor. più una piccola rendita di 70.20 cor.; nella stessa guisa il ricorso per un certo Foschia da Colloredo di Montalbano ottenne che l'indennizzo da 1500 fosse portato a L. 1800.

Da ultimo sono tuttora pendenti altri sette ricorsi in appello presso i Tribunali arbitrali e uno anzi presso l'Ufficio imperiale di assicurazione a Berlino.

3. Istruzioni e conferenze agli emigranti.

Durante quest'anno il Segretariato del popolo tenne agli emigranti in patria e all'estero 226 conferenze: il dott. G. B. Biavaschi ed il missionario D. Natale Longo furono instancabili. Per convincersene basta riflettere allo slancio che il primo seppe dare al Segretariato del popolo in un solo anno di lavoro. — Il secondo poi in poco più di sette mesi diede agli emigranti 126 istruzioni con 20 missioni; prestò l'opera sua morale e materiale assistendo 28 operai ammalati nelle varie regioni dell'alta Austria e del bavarese; visitò 82 fabbriche di laterizi ov'erano occupati 3472 operai italiani con 284 donne e si prestò pure per il collocamento di operai disoccupati.

Tutto questo, per tacere della copiosa corrispondenza a favore degli emigranti, dei giornali, degli opuscoli distribuiti, dei *dieci mila* e più chilometri di strada in ferrovia e a piedi che percorse il missionario per assistere i nostri connazionali, è più che sufficiente a dare un'idea di quanto il Segretariato del popolo di Udine ha fatto durante quest'anno 1907.

Da ultimo per mettersi in grado di proteggere e sempre meglio assistere gli emigranti nei molteplici loro bisogni, il Segretariato del popolo nello scorso luglio ha creduto bene di incaricare il dott. G. B. Biavaschi, addetto al Segretariato stesso, a portarsi nella Svizzera e in Germania per istudiar sopra luogo il funzionamento dei *Volksbureau* ed *Arbeitersekretariat*, specie nella parte che risguarda la legislazione per gli infortuni sul lavoro, per le malattie e l'invalidità degli operai.

—

Ci piace anche aggiunger qui che il M. R. Parroco Blanchini di Udine, d'accordo col Segretariato fece un giro in Austria per visitare i nostri emigranti, e che il Vicario don Ridolfi di Casanova portò la sua parola amica prima nella Stiria, poi in Germania, e precisamente nella Prussia renana e nella Lorena, quindi nel Würtemberg e nella Baviera e da ultimo nella Svizzera.

Come per il passato, così anche quest'anno il Segretariato del popolo, con nuove aggiunte e più ampio formato, diede alla luce l'*Almanacco o Guida dell'Emigrante* che in modo piano presenta e spiega quanto può tornar utile all'operaio: le riduzioni ferroviarie, le competenze dei R. Consoli e R. Addetti, le leggi per la residenza all'estero, per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, contro le malattie e si chiude con l'elenco dei R. Consolati italiani all'estero, e dei Segretariati dell'Opera di Assistenza. Oltre l'*Amico dell'Emigrante* il Segretariato del popolo ha pubblicato quest'anno anche l'*Amico dei Lavoratori* interessante per gli insegnamenti che contiene. In tal guisa il Segretariato si adopera e per quelli che emigrano e per quelli che restano abbracciando anche la Sezione non emigranti, per maggior comodo e utilità dei nostri operai ed agricoltori.

Questa, in breve, l'azione svolta dal Segretariato del popolo di Udine durante l'anno 1907; azione che, nel suo piccolo, ebbe pur — ci sembra — risultati copiosi e confortanti. In segno di viva riconoscenza e gratitudine ci è caro poter offrire ai nostri ottimi benefattori questo rapido cenno statistico. Osiamo raccomandarci ancora, e tanto — i bisogni purtroppo son molti — alla squisita loro gentilezza, sicuri di trovar in essi appoggio e sostegno per il maggior sviluppo di un'opera altamente civile e umanitaria, sopratutto pei tempi che corrono.

RESOCONTO DEL 1907

ENTRATA

1. Rimanenza al 1 Gennaio 1907	L.	1950.70
2. Interessi 1906 maturati sul libretto a risparmio	»	79.05
3. Sussidio della Cassa di Risparmio di Udine	»	150.—
4. » dal R. Commissariato dell'Emigrazione (I.a rata sull'assegno di lire mille)	»	500.—
5. » dal Consiglio Provinciale di Udine	»	400.—
6. » dal Comune di Pagnacco	»	20.—
7. » » di Sedegliano	»	10.—
8. » » di Campoformido	»	10.—
9. » » di Mortegliano	»	25.—
10. » » di Brugnera	»	25.—
11. » » di Azzano X	»	50.—
12. » » di Pasian di Prato	»	20. -
13. » » di Cividale	»	50.—
14. Ricavato dalla vendita dell'*Almanacco dell'Emigrante*	»	181.43
15. Offerte da azionisti	»	980.—
16. Depositi per spese borsuali	»	483.50
Totale **Entrata**	L.	4934.68

USCITA

1. Stipendio al segretario dott. G. B. Biavaschi	L.	1200.—
2. Stipendio all'aggiunto Segretario Massimino Marcuzzi	»	600.—
3. Rifusione di spese a D. Natale Longo per missione all'estero nel 1906	»	614.—
4. Al suddetto per rifusione spese e onorario pel 1907	»	1200.—
5. Per stampa di Almanacchi pel 1907	»	195.—
6. Per riscaldamento	»	51.—
7. Per affitto locale	»	100.—
8. Spese viaggi per propaganda al dott. G. B. Biavaschi	»	102.—
9. Per provvista dell'insegna alla porta d'ingresso	»	25.—
10. Per stampati, posta e cancelleria	»	385.46
Totale **Uscita**	L.	4472.46

RIEPILOGO

Entrata	L.	4934.68
Uscita	»	4472.46
Rimanenza al 1 gennaio 1908	L.	462.22

IL PRESIDENTE
Can.° TITO MISSITTINI

---

chè in confronto d'un maestro laico, irreperibile, e di una *galante* (forse) signorina, l'Ispettore ha data la preferenza al Prete senza patente tenendo conto del desiderio e dei bisogni della gran maggioranza del popolo, compreso il deliberato del Consiglio di allora. Lo chiamate perciò legifrago? Ma siate sincero, signor *Alba*, e rispondete.

Nel 1903, quando una scuola rimase vacante per la morte del titolare, fu offerto e presentato un Maestro Prete patentato. L'Amministrazione Comunale, di allora, respinse il Prete patentato ed, a tutta notte, mandò a chiamare un *maestro laico deposto ufficialmente dal suo ministero* e quindi, per allora, senza patente. L'Ispettore tollerò e tacque. Era *legifrago?*

Nel 1904 si ammala una maestra e, con licenza regolare, si assenta gli ultimi due mesi scolastici. L'Ispettore la sostituisce con un vecchio laico e senza patente. Era *legifrago?*

Nel 1904, parimente, per lo sdoppiamento della 3.a classe, era necessario un maestro. Viene presentato uno la di cui patente non poteva aver effetto se non tre mesi dopo l'apertura della scuola. L'Ispettore, pregato dall'Amministrazione d'allora, lo accetta in qualità di assistente. Era *legifrago?*

Nel 1905 una maestra concorre e viene nominata altrove. Si propone un'altra signorina, non patentata. L'Ispettore, semi-ingannato, accetta ed approva Era *legifrago?*

Da tutto questo si deve concludere che l'Ispettore è *legifrago.* solamente quando si tratta del Prete, che è il *bau-bau* di ogni *evoluto* e *cosciente* pari vostro, non mai per maestri laici *spatentati* e molto meno per le *galanti* maestrine da voi, signor *Alba*, ostinatamente agognate e ricercate. E dell'Ispettore, punto.

Vengo al Parroco, ma di questo, per non abusarmi della pazienza ed attenzione, vi parlerò domani. Frattanto vi dico che sono il *Parroco.*

Sesto al Reghena

22 gennaio.

Beneficenza cospicua.

Altre volte abbiamo avuto occasione di ringraziare i fratelli Loro per le elargizioni in favore dei lavori che si stanno compiendo in questa Chiesa monumentale. Ora che con piena soddisfazione degli intelligenti e di tutti è compiuta la pulitura e la riparazione degli affreschi del presbitero siamo ben lieti di poter un'altra volta rendere pubbliche, meritate grazie ai signori Loro per una nuova offerta di lire 100. Così la somma donata da questi egregi signori ammonta a L. 1500. Esempio degno d'imitazione e di larga lode.

AVVISO

Si sollecita vivamente tutti i morosi del *Crociato*, a liquidare entro gennaio ogni loro pendenza verso l'Amministrazione stessa.

Si avverte poi che coloro i quali hanno ricevuto l'avviso di pagamento per una somma superiore alle 16 lire e non hanno ancora dato evasione all'invito, col primo febbraio verranno sospesi dal giornale e si procederà per l'esazione del credito.

L'**Amministrazione.**

Sp limbergo

18 gennaio (ritardata).

Case del Consiglio.

Giovedì 16 corr. si riunì il Consiglio in 2.a convocazione per eleggere il Sindaco. Dopo lunga attesa si raggiunse il numero legale ma l'intemperanza politica del Sindaco (pardon, *ex)* Zatti, che a quanto pare impazzisce dietro i suoi soliti paroloni di laicismo e democrazia (!!), mandò a monte ogni cosa.

Il consigliere Tracanelli, mentre lo Zatti continuava il suo pistolotto anticlericale, prese il cappello e piantò in asso baracca e burattini dando una solenne lezione di convenienza e temperanza al Sindaco cento volte dimissionario... per burla.

Così venne a mancare il numero legale e Zatti — come un levriero cui è sfuggita la preda — mogio mogio se ne andò a meditare che le parole democratiche costano poco quando si vive negli agi d'una palazzina svizzera sorrisa dai fiori che la circondano.

Commedie della vita!

Frase sfortunata.

Ci si dice che il signor Linzi, — f. f. di Sindaco, — al banchetto della Società Operaia di Tauriano abbia sentito bisogno di dar nuova prova della sua fobia anticristiana parlando di *secolari superstizioni* Ecco; costui farebbe assai meglio se — pur avendo principii e idee diverse — sentisse la necessità di astenersi dall'offesa ai principii e alle idee nostre. Tanto più quando — per quanto dottori — non si conosce un'acca di certe questioni attinenti i più alti problemi della vita. Comunque meglio essere superstiziosi con Dante, Manzoni, Colombo, Agostino, Conti, Coppée, Brunetière ecc. che... Salamoni con Torquato Linzi.

Un regolamento... morto.

E' quello relativo al lavoro notturno dei fornai; lavoro che — a quanto ci consta — continua anche se con tanto di *tableau* municipale proibito. Naturalmente il ff. di Sindaco non ha tempo di pensare alla vigilanza necessaria. Tanto e tanto il popolo zuccone si accontenta di chiacchere e non bada ai fatti.

Vendoglio

21 gennaio.

Una giornata indimenticabile.

Domenica fu per noi una giornata indimenticabile. Era la festa della Società Operaia Cattolica.

Nel mattino giunsero tra noi il dott. Biavaschi e Don Ostuzzi che accompagnarono la sfilata dei membri della Società dalla Canonica alla Chiesa.

Alla Messa solenne si udì buona musica liturgica, eseguita con finezza e sicurezza, sebbene vi mancasse l'accompagnamento. Essendo la festa del Nome di Gesù, don Attilio Ostuzzi con parola calda ed affettuosa, e dicitura piana, popolare e stringente, stigmatizzò l'orribile vizio della bestemmia.

Dopo la funzione vespertina il D. Biavaschi, nei locali scolastici parlò per quasi un'ora su *L'organizzazione.* Svolse magistralmente il tema, elettrizzando l'uditorio. Chiuse con un saluto che fu un inno alla Società cattolica che stringe i soci in alleanza economica, morale ed umanitaria, ai piedi di quella croce che fu il faro della Civiltà attraverso i secoli. Tutti hanno a che lodare la Conferenza, e ad esprimere il desiderio di riudire il Conferenziere.

(Questa corrispondenza ci giunse in ritardo, e non poté neppure essere inserita sul - Piccolo C. - Raccomandiamo la sollecitudine).

Rorai Grande

21 gennaio.

Per l'agricoltura.

L'egregio prof. Bassi della Cattedra ambulante di agricoltura, tenne otto conferenze nella locale scuola comunale di Rorai Grande dietro invito del nostro municipio. Ha parlato in forma popolare e su argomenti di grande utilità. Venne ascoltato volentieri, peccato che il concorso sia stato un po' scarso poichè i molti interessati non si sono fatti vedere. Vada all'egregio professore un sentito ringraziamento-

Torre

22 gennaio.

Il paese e l'insegnamento religioso.

In due giorni si raccolsero ben 500 firme a favore dell'istruzione religiosa nelle scuole e tre quarti delle firme erano di uomini, di padri di famiglia. E quanti altri avrebbero firmato se richiesti! A Torre complessivamente una trentina di padri si sarebbero rifiutati, i lettori cioè assidui dell'*Asino*, dell'*Avanti*, del *Lavoratore* bestemmiacri ti.

Ma e che cosa sono mai questi trenta spiriti forti di fronte alla schiacciante maggioranza del paese? Imbevuti dallo spirito anticristiano che assorbono dai loro giornali fanno consistere la loro scienza nel combattere l'istruzione religiosa. Andate là, o uomini grandi! Persuadetevi che i vostri figli per non crescere bestie affatto o peggiori delle bestie hanno bisogno oltre che dell'*a*, *b*, *c* e della tanto decantata istruzione, anche e sopra più di educazione, di principii buoni, santi, morali e questi hanno le loro radici nel santo timor di Dio, nel catechismo.

Fanno ridere di compassione quei giovanotti che si danno aria d'importanza, che si credono scienziati perchè tengono un libercolo, un fogliettucciaccio, un opuscolo in tasca o leggono stentatamente qualche pagina.

La vera istruzione non s'impara in un giornaletto dove da capo a fondo si insulta la religione e il prete o dove si raccontano scandali e porcherie vere e false: là si impara invece la degradazione, l'abbiezione morale. Poveri giovani! Meno bestemmie, meno parolaccie, meno vizi e trattar meglio invece coi vostri genitori! Farli meno sospirare; ritornate ai buoni sentimenti di un tempo sarete più felici! Voglia bene al sole di oggi e di ieri, e mandate alla malora il sol dell'avvenire che non verrà mai.

Cavazzo Carnico

22 gennaio.

La morte e i funerali del Sindaco.

Una grave malattia, ribelle a tutte le cure, privava troppo presto del suo Capo l'importante comune di Cavazzo. Giacomo Dauna era Sindaco dal 1905: e Presidente della Società operaia locale fin dal 1899.

Senza far torto a nessuno, questo Comune perde in lui il migliore dei suoi cittadini, figura nobile e simpatica, uomo erudito e continuamente studioso, capace d'accoppiare indifferentemente l'umile mestiere del casaro agli ufficii più delicati di amministratore abilissimo, cristiano dalla fede schietta e pratica, dimentico più volte dei suoi interessi per farsi indistintamente tutto a tutti con pieno disinteresse.

Oggi alle 10 seguirono i funerali, unici più che solenni. La venerata salma, portata per tutte le principali vie di Cavazzo era preceduta dalla scolaresca, filarmonica cittadina, cantori, clero e corone, e seguita dall'intero Consiglio e Società operaia al completo, più le rappresentanze delle Società consorelle di Tolmezzo, Amaro ed Alesso con bandiera, Verzegnis senza bandiera.

Sulla tomba, dopo le esequie, dissero brevi parole di rimpianto ed elogio il sig. Michieli Gio. Batta, consigliere, a nome del Consiglio e della Società operaia di Cavazzo; il maestro comunale di Cavazzo, sig. Arturo Busnardo: il sig. Gio. Battista Ciani a nome del comune e Società op. di Tolmezzo e del consorzio per il ponte da costruirsi sul fiume Tagliamento, sogno del povero defunto: e finalmente il segretario com. sig. Fassa Vittorio, più che dipendente, amico, ammiratore e quasi docile discepolo di lui.

Fu detto che con Giacomo Dauna tutto è scomparso. No, comunisti di Cavazzo: anzi, ora più che mai, vive per voi ed in mezzo a voi: vive per voi trattando con Dio le sorti religiose e civili di questo comune tanto amato e favorito da lui: vive in mezzo a voi con le sue opere, virtù, insegnamenti. A questo informatevi, e rivivranno molte altre grandi figure sul taglio di Giacomo Dauna.

Sia pace eterna al giusto!

(Co-ro)

Sacile

22 gennaio.

L'illuminazione pubblica e privata.

Alla scopo di migliorare la nostra illuminazione elettrica pubblica e privata, il signor cav. Billiana Domenico ordinò ad una primissima casa di Milano, un nuovo macchinario, che potrà soddisfare alle maggiori esigenze dei sacilesi. Così avremo in paese una luce elettrica non inferiore a quella di veruna città.

Faedis

22 gennaio.

Imponenti funerali alle vittime dell'incendio.

L'impressione destata dal luttuoso fatto di domenica fu enorme in questa popolazione. Ieri mattina poi seguirono imponenti funerali alle povere e innocenti vittime. Ogni famiglia del paese s'era fatta rappresentare da due o più membi con torcie; c'era una larga rappresentanza del Municipio che sostenne tutte le spese del funerale, il sig. G. B. Dreossi fattore del co. Felissent, il sig. Luppati giudice c., il brigadiere dei RR. carabinieri, le associazioni

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

cattoliche con vessillo, le figlie di Maria pure con bandiere ed una folla stragrande di popolo che si poteva fare ascendere complessivamente a più di mille persone.

La *schola cantorum* che nel lungo tragitto ci aveva fatto sentire le note lugubremente vibranti di un poderoso *Miserere* Tomadiniano a Messa eseguì della scelta musica liturgica.

Questa solenne, universale dimostrazione di stima e di affetto, sia alla famiglia Ceccotti di conforto nella triste ora che passa.

x.

* * *

A scanso di equivoci e per non dar più oltre adito a false e maligne supposizioni che corrono per il paese, dichiaro che l'articolo comparso sul *Crociato* di lunedì non è di alcun corrispondente ordinario di Faedis, e dispiace vivamente che in quell'articolo si siano potute lasciar fuggire frasi dalle quali, chi legge, può essere indotto a stabilire una qualsiasi responsabilità a carico della povera famiglia Ceccotti.

Morti di caldo!

Melbourne, 2. — Vi fu centinaio di decessi pel caldo eccessivo; i numerosi uccelli delle boscaglie minacciano la città. Parecchie fattorie furono distrutte con la perdita del bestiame.

I danni sono enormi.

Dopo il disastro

Milano, 22. — I lavori di sgombero in seguito al disastro dell'Acquabella sono continuati anche stanotte al chiarore di torcie a vento. Sul posto si trova la truppa per sorvegliare la linea ed impedire i probabili furti.

Lo stato dei feriti va generalmente migliorando.

Malgrado la nebbia i lavori di sgombero procedono alacremente: squadre di operai vi sono impegnati.

La sera del disastro il direttissimo Vienna Cannes avrebbe investito la coda del treno Novi, e siccome era accorsa molta gente sui binarii, ne avrebbe fatto massacro se un deviatore non avesse fermato il treno. Dall'inchiesta risultò che il guardiablocco fuggito e poi arrestato, Casati, era quella sera ubbriaco.

DUE VAPORI CHE SI SCONTRANO.

Hook Ban Holland, 22. — Il vapore inglese *Armenshire* e l'olandese *Amsterdam* si scontrarono presso Natervels. Furono calate le scialuppe, ma una di queste due affondarono con una ventina di passeggieri.

FUGGE CON LA CASSA.

Il *Berico* narra che il presidente della sezione Panettieri della Camera del Lavoro di Vicenza scomparve lasciando un deficit nella cassa di L. 588.95.

I vincitori della tombola.

Roma, 22. — A tutt'oggi concorrono ai primi premi della tombola telegrafica nazionale a favore degli ospedali di Perugia e di Aquila, sette cartelle provenienti dalle seguenti città: Canicatti, Spezia, S. Remo, Genova, Perugia, Genova e Arielli nell'ordine in cui ve le ho trascritte.

La cartella di Canicatti (Girgenti) vincerebbe finora il primo premio col 30 estratto; le cartelle di Spezia e di S. Remo vengono subito col trentunesimo e altre quattro col trentaduesimo.

Alla ripartizione del premio delle 40 mila lire concorrono a tutt'oggi 253 cartelle.

Nella libera America.

Clarkville 22. — Ieri fu tentato di far saltare in aria colla dinamite e incendiare la manifattura di tabacchi di Clarkville, appartenente al rappresentante della Regia italiana. Le guardie di polizia hanno ucciso due negri e ferito uno.

Tre bombe lanciate dalla mano nera a New-York.

Parigi 22. — La *Patrie* pubblica il seguente dispaccio da New York in data di oggi: Ieri mattina esplose una bomba nel N. 405 della 116 strada nella quale abitano molti italiani. — Tutti i vetri rimasero rotti per la violenza della esplosione. Si manifestò un principio di incendio. Un'altra esplosione avenne al N. 510 della 13 strada. Il proprietario di questa casa aveva ricevuta una lettera della mano nera quale lo si minacciava di morte se non avesse versato 5000 franchi. Due ore dopo una terza bomba è scoppiato nella 149 via.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 24 — s. Timoteo.

Fiere e mercati della Provincia

S. Vito al Tagliamento, Conegliano.

Spettacoli del giorno.

Salone varietà. Tutte le sere rappresentazione *Cinematografo* dalle ore 7 alle 10. Giorni festivi dalle 3 in poi. Sempre programmi nuovi di novità.

Sospensione di carico per Venezia.

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Causa ingombro alla Stazione di Venezia - S. Lucia resta sospesa dal 24 a tutto 31 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo e collettame colà destinate. »

Lo sciopero dei fornai.

La prima giornata di sciopero è passata calma e senza incidenti. La cittadinanza ha potuto mangiare il solito pane quotidiano senza dover attaccarsi alla polenta, come faceva vedere il *Paese*, poichè in quasi tutte le pistorie della città si trovava pane sempre fresco, dato il maggior consumo.

UNA RIUNIONE

di tutti gli scioperanti ebbe luogo ieri mattina alla Camera del lavoro.

Dopo una vivace discussione deliberarono di domandare ai proprietari che essi s'impegnino a non ripristinare il lavoro notturno mediante contratto notarile e che a maggior garanzia di questa impegnativa versassero in mani di persona fidata la somma di L. 100 per le eventuali contravvenzioni. Come si vede pretese veramente esagerate.

I PROPRIETARI

Si radunarono ieri nel pomeriggio nei locali della Unione Esercenti per deliberare in merito alle richieste dei lavoratori. Alla adunanza si presentarono circa una ventina di proprietari di forno della città, i quali votarono un ordine del giorno « affermando di impegnarsi nella continuazione del lavoro diurno secondo l'ordinanza del Municipio, si obbligano di versare 50 lire a titolo di cauzione le quali andranno a beneficio della Lega fornai qualora contravvenissero a tale obbligo; chiedono però una tolleranza di 16 minuti nella ripresa del lavoro nel caso di una contravvenzione ».

Agli scioperanti, che sotto la presidenza del Savio si erano adunati alla Camera del lavoro, venne tosto comunicato il deliberato dei proprietari. Savio propose di accettarlo e di riprendere il lavoro a patto, però, che gli altri proprietari non intervenuti alla riunione firmassero l'impegnativa.

I lavoratori del pane decisero di attendere la risposta e di continuare lo sciopero.

AL FORNO COMUNALE

oggi si lavora, di modo che può fornire il pane fresco ai suoi istituti.

UNA COMMISSIONE

di scioperanti si è recata oggi verso le 10 1\4 dal Consigliere Delegato per pregarlo di interporre i suoi buoni uffici per comporre la vertenza coi proprietari. La Commissione fu ricevuta gentilmente, e venne assicurata della intromissione del Consigliere Delegato.

Nel pomeriggio alle 2 la maggioranza degli scioperanti sarà ricevuta dallo stesso Consigliere Delegato, che ora fa le veci del Prefetto.

DIVERSI OPERAI

visto che al Forno Comunale ieri e oggi si è lavorato si sono presentati stamane al lavoro, presso i rispettivi padroni.

Lo scontro di due macchine alla nostra stazione ferroviaria.

Stamane, verso le 4.30, alla nostra stazione ferroviaria avvenne un gran cozzo tra due macchine, senza recare fortunatamente disgrazie.

Su un binario del deposito macchine della nostra stazione ferroviaria si trovavano ferme due locomotive.

Bisogna notare che il binario principale si biforca in due: appunto su uno di questi binari e presso il punto di biforcazione si trovavano le due macchine pronte per uscire.

Una macchina manovrava sul binario principale e stava per entrare sull'altra biforcazione del binario. E guai se ciò fosse avvenuto! le macchine si sarebbero investite di fianco producendosi certo un danno molto grave. Il deviatore prevedendo ciò voltò immediatamente lo scambio mandando la macchina che manovrava nello stesso binario ove si trovavano le altre due. L'urto fu inevitabile: i danni però non superano le 6000 lire.

Stamane venne fatta un'inchiesta, ma essa non ebbe nessuna responsabilità da assodare. Meglio così.

« L'arte decorativa in Friuli »

E' il titolo della lezione che il Prof. Del Puppo terrà stasera alle ore 8 1\2 alla Scuola Popolare Superiore.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini:

La famiglia Rossi Francesco di Osoppo, nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo figlio Antonio, offrì L. 50 a questi orfanelli.

La Direzione mentre presenta le condoglianze alla famiglia implora pace all'anima del loro caro.

Miani Arturo in morte di Anna Politti offrì agli orfanelli L. 1.—

La Direzione sempre riconoscente ringrazia.

Gravissima disgrazia. Una bambina nel fuoco.

Sembra proprio che le disgrazie non abbiano mai fine, e la cronaca, triste cronaca, in pochi giorni ne ha registrate diverse. Oggi è la volta di Anna Marchioli, d'anni 4, abitante in Baldasseria. Mentre i suoi si erano allontanati da casa e la povera piccina si trovava presso il focolare, cadde sulle bragie, riportando estese scottature di secondo grado in diverse parti, in modo che il suo corpicciuolo si era ridotto in una piaga!

La madre, in quale stato di dolore si può immaginarlo, la raccolse dal fuoco e la portò all'Ospedale Civile ove venne medicata dal dott. Fenario, il quale dato lo stato della disgraziata, riservò la prognosi e le fece accogliere nel Pio Luogo, d'urgenza.

* * *

Stamane alle ore 3 la povera piccina moriva in mezzo ad orribili strazi.

La malattia del Gen. Drude.

Oh la caducità delle umane cose! Da cosa mai dipende la gloria dell'uomo.

Ecco qui: il bravo generale Drude, che poteva legare il suo nome ad un impresa meritoria sotto tutti i rapporti militare, economico e civile, si è trovato costretto a ritirarsi nell'ombra perchè nella guerra contro i feroci marocchini, si è dimenticato di premunirsi dai piccoli, insidiosi nemici dell'umanità.

Un minuscolo insetto, un *anofele*, ha fatto a lui più danno di una palla marocchina; gli ha inoculato la malaria. Il generale, vincitore dei marocchini è stato sbaragliato da una zanzara; febbricitante, anemico, impotente, è costretto a lasciare in altre mani il comando delle truppe di Casablanca e a tornarsene in Francia.

E pensare che bastava poca cosa a prevenire questa disgrazia: un bicchierino al giorno del gustoso liquore profilattico, l'Esameba, era più che sufficiente. Non lo ha preso, ed è stato vinto.

E pur vinto, non si sarebbe ridotto al punto di doversi arrendere, se si fosse curato subito con mezzi energici, con le pillole Esanofele, per es. preparate, come l'Esameba, dalla Ditta Bisleri di Milano, su formula dell'illustre *Baccelli*.

No, il generale Drude ha preferito tornarsene in Francia.

Ci sarebbe quasi da credere quanto da altri si buccina, che cioè la malaria non sia stato che un pretesto per mascherare un richiamo.

E perchè no, dopo tutto?

In tal caso l'infezione al generale Drude gli sarebbe capitata da Parigi... e lo zanzarone che l'ha punto si chiamerebbe... Clémenceau.

Una zanzare borghese. — Povero generale! Neppure la soddisfazione d'essere punto da una zanzara militare.

Fermo di contrabbando.

L'altro giorno il brigadiere delle guardie di Finanza Cimarosti con la guardia Mazzi, eseguiva uno splendido fermo di contrabbando fuori porta Pracchiuso. Riuscì pure ad arrestare i contrabbandieri ed a condurli in caserma. Si trattava di 65 Kg. di zucchero.

I barbitonsori.

In una adunanza tenuta l'altra sera tra 41 proprietari, prevalse l'idea, vista la prossima attuazione della legge sul riposo festivo di tener chiusi i negozi durante l'intera giornata del lunedì.

Il vice-brigadiere Turco

che fu così gravemente ferito per sedare una rissa a Faedis, è sempre in stato grave. Però si spera ancora di poterlo salvare e ridonarlo alla desolata famiglia che dì e notte l'assiste all'ospedale.

Ultime notizie

ROMA, 22.

— Ieri alle 20 25 il Re fece ritorno a Roma da Napoli dove si era recato a cacciare nella tenuta degli Astroni.

— Oggi alle 15 la Regina si è recata a visitare l'esposizione di ornamenti femminili, trattenendosi oltre un'ora.

— La Corte d'appello ha respinto gli appelli del cav. Angelelli e del comm. Doria e Canevelli relativi alla costituzione di P. C. Il cav. Angelelli ricorrerà in Cassazione.

— Oggi il Consiglio di amministrazione dell'azienda dei telefoni, riunitosi per la prima volta ha discusso sull'impianto di nuove centrali urbane in varie città, tra cui Venezia.

— Il comitato per l'esame del disegno di legge sulle navi presenterà in questi giorni le conclusioni al Ministero della Marina.

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del « Crociato ».

Quale aperativo e tonico preferite sempre
l'AMARO
'DAF',
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

RONCEGNO
Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e pei bambini deboli). **Bagni Arsenicali-Ferruginosi e Stazione Climatica** (Alpi Trentine, 3 1\2 ore da Verona, 1 1\2 da Trento, ferrovia Trento-Roncegno). Clima alpino - costantemente mite - Splendida posizione - Grandioso parco - **Grand Hôtel des Bains** (rinnovato) **Park Hôtel** (apertura primavera 1906) — **1.o Ordine** - Pensions — Massimo Comfort moderno.
15 Aprile - 1 Novembre.
Concessionaria per la vendita in Italia dell'Acqua di Roncegno la Ditta
A. Manzoni & C.
Milano, Via S. Paolo 11.

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri lunedì e giovedì mattina

NOVITÀ
Organo liturgico a canne
a buon prezzo
Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il
Grande Deposito Pianoforti
L. Cuoghi
Udine - Via della Posta, 10 - Udine

Tossi Raucedine Catarri — Pastiglie Codeina Dr. Becher — A. Manzoni & C. Milano — Abbassamento di voce Pertosse — In tutte le farmacie a L. 1.50 la scat. grande, L. 1 la piccola

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
TELEFONO N. 317

D.r Pietro Ballico
CONSULTAZIONI
per malattie segrete e della pelle
Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11
UDINE
Via Belloni n. 10, piano II.

FRATELLI VONZINO
PAVIMENTI COLORATI
anche d'un solo pezzo
Terrazzi Veneziani e Romani
UDINE - S. Gottardo 15 - UDINE
A richiesta si fanno preventivi

CURA DELLA PELLE
SAPONE PURISSIMO
Profumo e colore naturale
al Pezzo
LIRE 0.50
Deposito Generale presso:
A. MANZONI e C.
MILANO - S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie
GIO. BATTA TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
VENEZIA
STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA
Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.
PASSAMANTERIE
Paramenti Sacri
Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni
VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA
Condizioni vantaggiose di pagamento — Progetti e campioni a richiesta
FABBRICA Campo S. Vio 671-672 Telefono N 557. VENEZIA *DEPOSITO E VENDITA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d*

Nuova Cereria a Vapore
Udine - (sistema ad immersione brevettato) - Udine
BARBIERI DANIELE
Viale Giuseppe Duodo 26 - (fra porta Poscolle e Grazzano)
Il proprietario avverte i RR. Parroci, Fabbricerie e Confraternite che tiene sempre pronto un vistoso assortimento di
Candele e Torcie di tutte le qualità
Ceriole, Cerei Pasquali e Incensi
Riceve in cambio di cera nuova, rottami di cera, gocciolature e cera vergine. — Comodità nei pagamenti, e massima garanzia della merce.
Per maggior comodo dei Signori Clienti il recapito in Citta è presso la Libreria **Zorzi Raimondo** (Via D. Manin)

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5·50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paalo 11.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico PACELLI
LIVORNO

ODONTAL (*Elixir e Polveri Inglesi*). E' il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne *arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca,* profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. *Col suo uso non si soffre più dolor di denti.* ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2. — ODONTAL (Polvere) L. 1.— per posta fr. 1.15.

PASTIGLIE PACELLI (*Pettorali-Inalatrici*). Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse, l'asma,** il **catarro bronco-polmonare**. Tolgono lo spurgo, profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 *telefono 3-06* — **Esposiz. Perm., Via Manin, 13** *telefono 3-07*

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.

Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.

Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.

Palme e ***Corone*** mortuarie in porcellana, metallo ecc. *Nastri* e *Lettere* dorate.

Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.

Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).

Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.

Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.

Quadrettini con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professsri: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamauna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti,* ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell' illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA,** elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione **9** mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50** e **80** al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell' Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

ELIXIR China Manzoni

Bottiglia litro L. 4,50

» **1|2 litro** » **2.80**

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

Il solo **VERO** e **GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI**

è quello i di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica («**ALPINISTA**» sovrapposto alla firma **L. LUSER**) portano:

ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge)
ed
INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone)

la marca depositata (riprodotta qui in fianco della Ditta

A. MANZONI E C.

di MILANO, ROMA, GENOVA, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero «**LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. **1,40** *e franco per posta contro vaglia L.* **1,65.**

Nessun Veicolo favorisce l'assorbimento come il ***Vasogen***

Fluido asettico, emulsione coll'acqua in verde pomata

il che è dimostrato dalle analisi dell'orina

PREPARATI DI VASOGENE FLUIDO

Iodio-Vasogene 6 e 10 0|0
Nessuna azione irritante — Nessuna colorazione per Iodio — Più efficace della tintura di jodio — Sostituisce l'uso interno dei sali di jodio.

Creosoto-Vasogene 20 0|0
esternamente per frizioni, o per bocca in capsule o preso nel latte non produce alcun disturbo nella digestione.

Jodoformio 3 0|0 Ittiolo 10 0|0 Guaiacolo 20 0|0 Zolfo 5 0|0
Catrame 25 0|0 Beta-Naftolo 10 0|0
Canfora e Cloroformio parti eguali (per frizioni calmanti del dolore)

Si trova nelle farmacie in flaconi originali da gr. 30 a **L. 1.30**

Campioni, nonchè copiosa ed estesa Letteratura (tra cui le discussioni della Società Medica di Berlino del 4 maggio 1898 GRATIS ai Medici che ne faranno richiesta. *Deposito generale per l'Italia:*

presso A. MANZONI e C. Milano — Roma.

GRANI DI BAREZIA
per la distruzione dei
SORCI
Prezzo cent. 70 la scatola
per posta cent. 85
Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

FOSFATO PULZONI

GUARISCE completamente ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA